

DICEMBRE 2023

NATALE 2022

... SE LE MENTI DEL 3° MILLENNIO SI AFFIDERANNO ALLE
ARMI, PER OTTENERE LA GIUSTIZIA E LA CONVIVENZA
TRA I POPOLI, UTILIZZANDO CON PARANOICA IPOCRISIA
LA PAROLA PACE IN MERITO A CONFLITTI BELLICI DA
LORO STESSI ALIMENTATI E VOLUTI ALLORA, ANCHE
L'AMORE INFINITO DEL PICCOLO GESU', RIVOLTO A
QUANTI SONO IN AFFANNO E SOFFRONO PER QUESTI
TERRIBILI AVVENIMENTI, NON BASTERA' AD EVITARE IL
LORO TRAGICO E DOLOROSO ANNIAMENTO...

BUON NATALE E UNA PREGHIERA



dalla CROCE all'ADDA

(Nel presepe) C'è posto anche per te

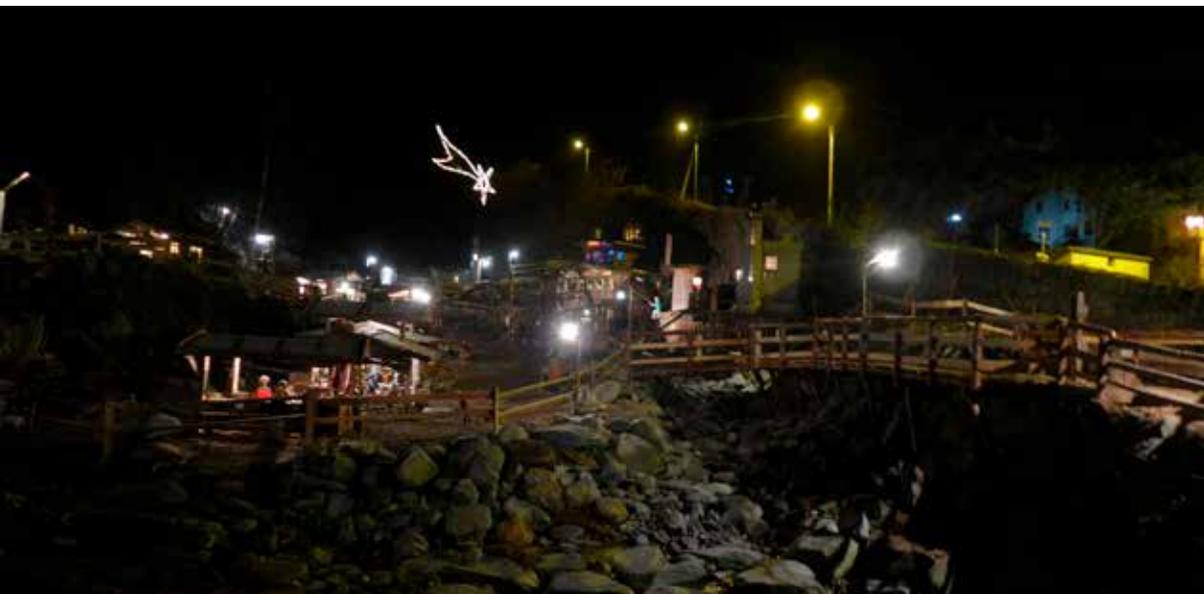
Come è ormai da tradizione qui a Talamona si è abituati da trentaquattro anni a realizzare tanti bellissimi presepi in giro per il paese. Una tradizione che richiama ogni anno tante persone che apprezzano la bellezza e l'atmosfera natalizia e di festa che questa manifestazione contribuisce a creare.

Pensando a questa lodevole tradizione e riflettendo un giorno davanti al presepe che ho realizzato come ogni anno in casa mia mi è tornata alla mente l'espressione "Admirabile signum", mirabile segno, usata da papa Francesco come titolo della lettera apostolica che ha scritto sul valore e sul significato del presepe.



Proviamo a fermarci un momento allora davanti ai nostri presepi, proviamo ancora una volta a riuscire ad andare al di là dalla semplice meraviglia dell'aspetto artistico e creativo con cui con dovizia e impegno sono realizzati e proviamo ad addentrarci dentro questo "mirabile segno" che ogni presepe costituisce.

Un segno è qualcosa che rimanda sempre a un significato più profondo, a qualcosa che va al di là della semplice cosa rappresentata. Se pensiamo per esempio al presepe potremo scorgere in ogni suo elemento tanti e diversi significati. Pensiamo per esempio alle varie statuine che lo compongono: troviamo i pastori, i primi all'annuncio dell'angelo ad andare alla grotta per vedere questo bambino. Sono i più umili e i più poveri i primi ad accogliere il dono di Gesù che si fa uomo. Sono loro che all'annuncio dell'angelo nel cuore della notte lasciano i loro accampamenti per dirigersi alla grotta. Sono gente semplice, gente che nella loro semplicità è capace di vegliare e di accogliere l'annuncio per poi essere pronti a mettersi in cammino. Sono il segno e l'immagine di tante persone semplici che incontriamo nelle nostre comunità, gente che sa accogliere l'annuncio della Parola e sa mettersi in adorazione di Gesù. Gente che vive una quotidianità di dedizione e attenzione verso il proprio lavoro e i propri affetti. E quanti volti di persone che conosciamo possiamo vedere in questi pastori. Troviamo tante persone indaffarate nei propri mestieri, nel fabbro che batte il suo



martello sull'incudine, dal falegname con la sua sega intento a tagliare dei tronchi per il camino, dalla lavandaia intenta a lavare i suoi panni nel mastello, al fruttivendolo intento a vendere i suoi prodotti... e tanti altri mestieranti con i loro lavori e la loro fatica. Guardando e riflettendo su di loro non posso non pensare a come davvero Dio si sia incarnato nella nostra vita quotidiana, nel vissuto di ognuno di noi. Nella quotidianità di una vita fatta di lavoro, di gioie e di fatiche. Un Dio che si fa vicino a noi, e compie lui per primo il primo passo. Che bello se davvero ce ne accorgessimo!

Troviamo poi la tenerezza di una Madre, Maria, e la premurosa cura di un Padre, Giuseppe, che vegliano su questo bambino e che si prodigano ad accudire e contemplare il mistero. Dopo un lungo cammino, dopo essere stati rifiutati da tante persone ora sono lì davanti a questo bambino, davanti alla tenerezza di un Dio che si fa piccolo e bisognoso dell'uomo. Un Dio che bussa anche oggi alla porta delle nostre famiglie e con la tenerezza di un bambino chiede di

essere accolto per portare amore e speranza soprattutto dove c'è buio e fatica.

E infine il segno più grande e più bello che il presepe ci consegna: vale a dire quel bambino adagiato in una mangiatoia. Un "segno mirabile" di un Dio che si fa carne per annunciarci il suo amore. Scrive il papa: "Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque".

È questo l'augurio allora che voglio rivolgere a tutti noi, quello di sapere "trovare" il nostro posto nel presepe, sentendoci tutti quanti attirati da quell'amore che sprigiona da quella mangiatoia per accorgersi che Dio viene nelle nostre vite e vuole camminare ogni giorno con noi.

Auguri di buon Natale a tutti/

don Michele

Benvenuto don Michele

Gran fermento a Talamona, per le vie del centro e nella chiesa parrocchiale, nel pomeriggio di sabato 4 novembre.

In chiesa, a fianco del presbiterio, un coro misto, molto numeroso anche per la presenza di cantori provenienti da Campo e da Tartano, scalda le ugole e con le ultime prove armonizza le voci; nella sagrestia di fronte una decina di sacerdoti, provenienti da varie parrocchie della diocesi, si salutano e discorrono amabilmente sotto gli occhi vigili del nostro Vescovo, cardinale Oscar Cantoni. Nella piazza del Comune, un via-vai di persone; volti noti talamonesi si confondono, con visi di persone di Campo e di Tartano, in mezzo ad altri sconosciuti, "foresti". Fra tutta questa gente spiccano le belle divise dei componenti della Filarmonica di Talamona, che si stanno raggruppando su un lato della piazza, disponendosi ordinatamente con i loro strumenti musicali. Sotto il loggiato del Municipio il sindaco di Talamona, Davide Menegola, scambia battute con il suo collega di Campo Tartano, Osvaldo Bianchini, entrambi con le fasce tricolori a tracolla accanto al Luogotenente C.S. Antonio Sottile, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Morbegno.

A quale importante evento stiamo dunque assistendo?

È presto svelato l'arcano; ad un certo punto la folla si apre ed in mezzo ad essa avanza un sacerdote giovane ed imponente: don Michele Gini, designato quale nuovo Arciprete di Talamona e nuovo parroco di Campo e di Tartano.

Accompagnato da una folta rappresentanza delle comunità di Maccio, suo paese natale, e di Mandello e Rovellasca, parrocchie dove ha esercitato la sua azione pastorale, don Michele viene accolto dalle comunità di Talamona, di Campo e di Tartano di cui diverrà il nuovo Pastore.

Dopo i saluti ufficiali da parte del sindaco di Talamona e del sindaco di Campo Tartano, a nome delle rispettive Amministrazioni Comunali, accolto ed accompagnato dalle note della Filarmonica, la nostra "Banda", insieme alle Autorità ed a tutti i presenti, don Michele si avvia verso il sagrato della chiesa parrocchiale per i riti di insediamento.

Davanti al portone della chiesa dedicata a Santa Maria Nascente, preceduto da un corteo di sacerdoti, dall'interno della chiesa gli viene incontro il Vescovo Oscar che lo accoglie e con le parole "riconosci



in essa il simbolo di quel tempio spirituale, fatto di pietre vive e scelte, che lo Spirito, anche per mezzo tuo, edifica per la gloria del Padre” consegna simbolicamente a don Michele le chiavi della chiesa affinché sia sempre pastore vigile, pronto ad aprire la porta della casa di Dio a chi è alla ricerca del Signore ed attento a chiuderla di fronte al “male” per proteggere il gregge che gli viene affidato. Dopo un breve saluto di accoglienza da parte di un rappresentate,

a nome delle comunità parrocchiali di Talamona, di Campo e di Tartano, don Michele, insieme al Vescovo entra in chiesa ed in corteo si avvia verso il presbiterio. Una volta giunti sul presbiterio, don Giuseppe Longhini, Arciprete di Morbegno, nella veste di Vicario Foraneo dà lettura del decreto vescovile di nomina, dopo di che il Vescovo presenta il nuovo Parroco all'Assemblea. Le successive fasi dei riti di insediamento contemplano alcuni atti da parte di don Michele: il bacio dell'Evangelario, presso l'ambone, segno di accettazione di predicare il Vangelo e svolgere la catechesi cristiana ai fedeli; presso il Fonte Battesimale con l'aspersione dei fedeli lungo la navata da parte del nuovo parroco; il bacio del crocifisso, segno di accettazione del ministero della Penitenza; il bacio e l'incensazione della Mensa, l'altare, simbolo del banchetto pasquale.

Tutte queste fasi dei riti di insediamento sono accompagnate dai canti del Coro e dall'attenta partecipazione da parte dell'Assemblea.

Al termine di questi riti il Vescovo, don Michele, e due rappresentati di ogni Comunità si recano all'altare per la firma del decreto di nomina; per Talamona sono stati designati, quali testimoni, Gloria Pasina, una giovane donna, e Giuseppe Cornag-



gia, da anni impegnato nelle istituzioni parrocchiali.

Con la firma del decreto terminano i riti di insediamento; il Vescovo, dopo un breve saluto si accomiata dall'Assemblea; presiede quindi la celebrazione liturgica don Michele nel suo nuovo ruolo di Arciprete, nella nostra grande chiesa piena di fedeli.

Al termine della funzione religiosa tutti i presenti sono invitati a recarsi, accompagnati da una pioggerella autunnale, presso il salone del Cinema dell'Oratorio dove è stato predisposto, ad opera di parrocchiani che si sono resi disponibili, un rinfresco a base di panini con salumi e formaggio, salatini, focacce, pizza ed una grande torta di benvenuto.

Alle celebrazioni ufficiali segue quindi un momento di convivialità, di conoscenza fra le persone delle varie Comunità e di scambi di esperienze; occasione per alcuni per un incontro personale con don Michele, chi per un saluto di conoscenza e di benvenuto, e chi per un saluto di commiato.

“Mi raccomando, trattatelo bene! È un bravo sacerdote, soprattutto con i giovani!” è la raccomandazione che più spesso ci viene rivolta.

A queste raccomandazioni pensiamo di aver risposto con il caldo abbraccio con cui la comunità di Talamona ha accolto don Michele fin dai primi momenti.

Benvenuto don Michele!

Dentro la situazione con un po' di fiducia e di fede

La situazione

La partenza di don Angelo dalla nostra comunità per prepararsi per la missione diocesana del Mozambico, ha posto al vescovo e a tutti noi alcune domande sul futuro della nostra parrocchia e sulla presenza di sacerdoti al suo servizio.

La scarsità di giovani sacerdoti non permetteva più di avere un vicario: come si poteva andare incontro alle esigenze spirituali della nostra comunità? Don Remigio ci dona sempre pensieri meravigliosi, ma è avanzato negli anni; il sottoscritto, non più giovane, da solo, non è in grado di essere un valido aiuto pur godendo di buona salute.

La scelta

Per scegliere, occorre la fiducia che il Signore non ci fa mancare ciò che veramente ci serve per vivere la fede e con i fratelli che mette sul nostro cammino (sacerdoti compresi).

Occorre anche sempre una luce dall'alto, la guida dello Spirito Santo per non fare scelte solo umane, ma secondo Dio per il bene della comunità prima di quello personale di noi sacerdoti. Per questo ero disponibile, anche se a malincuore, per altri incarichi: in ogni luogo e situazione con l'aiuto del Signore ci sono persone da amare, a cui annunciare la buona notizia del Vangelo e con cui condividere un po' di fede e degli ideali.



foto con ragazzi

Il vescovo e i suoi collaboratori mi hanno però detto che quasi sicuramente sarei rimasto a Talamona. La cosa ovviamente mi faceva piacere.

Si è quindi pensato all'ipotesi della presenza di un sacerdote che dapprima mi affiancasse e poi prendesse la responsabilità della parrocchia oppure che subito diventasse parroco e io facessi il collaboratore, stante la disponibilità del nuovo sacerdote ad accettare la mia presenza. Si è optato insieme per questa ultima soluzione, la più logica, visto che comunque avrei dovuto l'anno prossimo dare le dimissioni dall'incarico per raggiunto limite di età (75 anni).

Don Michele pur senza conoscermi ha avuto una profonda fiducia nei miei confronti: quella che la mia presenza, il ruolo avuto, i miei legami con le persone non fossero di ostacolo, semmai invece di sostegno (spero di esserlo) nel cammino di fede e di comunione della nostra comunità. Di questo ringrazio di vivo cuore lui e il Signore per questa sua libertà interiore.

Grazie Signore!

Ringrazio davvero il Signore per la tua presenza, don Michele, anche perché man mano che la conoscenza tra noi cresce, cresce anche la stima, l'aiuto reciproco, la condivisione. La preghiera comune delle lodi al mattino ci offre la luce e la capacità di gioire per ciò che ci unisce (che è molto per quel che riguarda la sensibilità di fede, l'esperienza di chiesa, le prospettive pastorali...) e di apprezzare i doni diversi (ammiro la tua prontezza nell'entrare nelle situazioni, la tua pacatezza insieme alla capacità di decidere, la condivisione attraverso l'ascolto e un dialogo schietto, costruttivo, concreto ...).

Il saluto diventa allora un augurio: il Signore ti accompagni sempre nel servizio prezioso alla nostra comunità e ci sostenga nel vivere la nostra fraternità sacerdotale.

Così posso dirti con più convinzione, come e con don Remigio la sera del tuo ingresso: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

Auguri don Michele!

Don Sergio

Squilla il telefono ... in Mozambico

Squilla il telefono, guardo il cellulare, la chiamata viene da whatsapp. Di solito e un po' superficialmente di norma, in questi casi qualche anno fa, a me veniva la tentazione di dire: "sarà che hanno sbagliato a cliccare qualcosa o, con questi telefoni di nuova generazione, sarà scappata inavvertitamente la chiamata". Poi i primi tempi di whatsapp veniva un briciolo di malizia: "se vuole davvero chiamare avrà pure un po' di credito nel telefono per una chiamata seria, come si deve, con la linea, se c'è qualcosa di importante".

E invece no qui non funziona così. Segno dei tempi nuovi che corrono, la voce che risponde all'altro capo del telefono, dopo un rapido scambio, dice: "Ti si sente benissimo, anche se sei dall'altra parte del mondo, è come se fossi qui davanti a me, anzi meglio, ti sento forte e chiaro, nitidamente". Qui funziona così, le chiamate internazionali è più comodo e conveniente che si facciano così. Anzi è quasi l'unica maniera abbordabile e per forza di cose va da sé che avvengano tramite la universalmente-nota-applicazione di messaggistica che sfrutta la connessione internet di cui ormai sono dotati tutti i dispositivi mobili anche per chiamare e videochiamare, abbattendo così i costi.

Da questa parte del dispositivo, dove la gente e il popolo ha necessità di questo abbattimento dei costi come il pane da mangiare, a ricevere la chiamata ci sono io che dalla nostra casa di Mirrote, nel nord del Mozambico, in una delle 23 parrocchie della diocesi di Nacala, rispondo all'interlocutore..



Conversando amichevolmente la nostra chiamata si prolunga per un discreto tempo, grazie al cielo o per meglio dire alla tecnologia incuranti dei costi di roaming.

Il fuso orario è diverso solo di un'ora in anticipo rispetto all'Italia, durante il periodo in cui non è vigente l'ora legale, altrimenti l'orario è il medesimo anche qui per la maggior parte dell'anno. Qui da noi a Mirrote è pomeriggio e fa un caldo torrido, ha piovuto un giorno, ma il calore è pure aumentato, siamo a Novembre e assieme con dicembre siamo nei due mesi più caldi e secchi di tutto l'anno.

Condivido con il mio interlocutore, come mi hanno a mia volta spiegato, che qui le stagioni sono solo due, estate e inverno, ma ribaltate rispetto all'Europa.

E poi che, dopo dicembre che segna la fine dell'estate e l'inizio delle vacanze, arrivano circa due mesi di pioggia in cui non si può far molto, per via delle strade in terra battuta rese impraticabili dalle ingenti piogge; questi mesi sono denominati in portoghese tempo de fome, benedizione e maledizione al contempo per la popolazione.

Questo perché, durante questi mesi si vive di attesa, infatti per il tipo di società contadina che caratterizza il popolo Macua che abita questo territorio si provvede a prepa-

rare i campi per i mesi della pioggia e si arriva ad essi terminando le scorte dell'anno passato, quindi la pioggia è benedizione se andrà a buon fine portando la terra fertile a produrre molto e a dare i suoi frutti (miglio, manioca, legumi, arachidi, patate.. e altri ortaggi), ma anche scommessa, che arrivi, prima di tutto, poi perché la seminazione porti alla germinazione e quindi al raccolto, ma nella speranza infine che non sia maledizione perché eccessiva e in alcuni casi distruttiva e quindi causa di problemi e sicuramente di ulteriore fame.

Nei mesi delle piogge il popolo macua ha imparato ad attendere e si sospendono un po' tutte le attività e gli spostamenti. E questo in Europa corrisponde al nostro inverno, ai mesi di gennaio e febbraio. In febbraio poi le attività riprendono e riprendo le scuole.

■ "Sai che a gennaio, dopo l'epifania sarò a Lisbona per la lingua? E la prima settimana vuole arrivare là anche don Filippo, direttamente dal Mozambico, perchè poi rientrerà in Italia fino a fine marzo per le sue vacanze dopo 2 anni da quando è arrivato qui". "Io intanto per Natale sarò già a casa in Italia". La nostra conversazione continua amichevolmente, godendo del piacere di raccontare, senza più l'assillo delle scadenze e delle comunicazioni funzionali da trasmettersi - che bello conversare così penso mentre parliamo - e il nostro dialogo passa dall'esperienza a Verona appena ultimata da un paio di settimane poco prima di partire, per poi scambiarsi impressioni, descrizioni e novità circa gli ultimi avvenimenti, a partire dagli ultimi mesi febbrili a Talamona, l'ingresso del nuovo parroco don Michele, accolto come si deve, le ultime notizie, chi è venuto a mancare in comunità.

Poi io inizio di nuovo a parlare a ruota li-



bera di questo assaggio di missione che sto vivendo adesso. Di come me la cavo come osservatore, con la lingua senza ancora averla studiata, senza poter far molto, dell'incontro con la gente e le comunità, degli spazi e degli orari soffermandomi sul "salto" avvenuto negli orari molto diversi rispetto al tenore di vita occidentale, fatto di un ritmo giornaliero molto più legato al ritmo di alba e tramonto. "Sai che non mi aspettavo di ambientarmi così in fretta? È più facile e normale esser già in piedi per le 5.00 quando sorge il sole per sfruttare le ore più fresche del giorno e alle 10.00 del mattino esser già a giornata inoltrata, per poi riposare un poco nel dopo pranzo nelle ore più calde, poi la sera verso il tramonto del sole - dalle 17.30 alle 18.00 circa - ci si consente una preghiera più prolungata, la cena e qualche chiacchierata grazie alla luce elettrica in parrocchia per poi spostarci in casa a seguire il notiziario della notte delle 20.00, rigorosamente in portoghese, per andare a terminare la giornata in branda poco più tardi; insomma ci si alza presto e si va a dormire presto, impensabile da noi in Italia e quasi quasi non uso la sveglia".

■ "In fondo questo periodo di preparazio-

ne che mi separa dalla partenza effettiva prevista e concordata con la diocesi per il prossimo giugno, oltre a predisporre qui sul territorio alcuni documenti e firme per il visto di permanenza, sta servendomi per avere un'idea più ampia rispetto all'anno scorso, adesso ho avuto modo di conoscere, incontrare, sperimentare, ma soprattutto osservare più attentamente per poi confrontarmi con don Filippo in tante nostre chiacchierate serali o durante i molti spostamenti”.

■ “E come funziona lì? Intendo la chiesa e la vostra comunità?": mi domanda sul finire, una domanda facile facile, già don Filippo - condividendo con lui questa domanda - si riconosce “alle prime armi” ancora dopo due anni. E non basterebbe un'altra mezzora al telefono per tentare di iniziare a descrivere quel poco che ho osservato...

Rispondo: “Innanzitutto bisogna dire che la nostra parrocchia è vasta 110 km e le comunità sono 120 e in questo periodo giriamo nei villaggi per le “vagliazioni” dei catecumeni, una sorta di esame al termine di ogni tappa, che si presuppone in ogni comunità

si frequentino nella catechesi affidata ai vari catechisti, animatori e anziani. La catechesi funziona nello stile del catecumenato, in tre tappe, al termine delle quali i catecumeni ricevendo i sacramenti diventano Cristiani, ma la realtà qui è complessa, ci sono situazioni in cui a malincuore i catecumeni per vari motivi restano bloccati anche diversi anni nella stessa tappa. Le comunità capita che i preti li incontrino anche una volta sola all'anno circa e anche meno e poi ci sono stati gli anni della pandemia e prima ancora la mancanza di un parroco ha destato non poche difficoltà. La catechesi ha bisogno di ripartire”.

■ “Un po' come in Italia - mi incalza l'interlocutore - ma come è invece a livello diocesano?”. “Sai, qui in queste tre prime settimane - rispondo - sto già sperimentando tutti i livelli della pastorale: il livello zonale con un incontro tra le parrocchie più vicine che è durato un giorno intero per poi eleggere don Filippo coordinatore (una sorta di vicario foraneo della zona), poi mi sono già sperimentato nel livello parrocchiale con l'assemblea parrocchiale e infine da ultimo



nel livello diocesano con l'assemblea diocesana di tutte le parrocchie della nostra diocesi di Nacala, col Vescovo Alberto, che è durata addirittura una settimana.

Per alcune cose le riunioni sono simili alle nostre, a momenti sembra di non concludere niente, invece poi si vivacizzano, si alzano i toni, qualcuno si arrabbia e poi però le decisioni che si prendono sono condivise". "Ah, che bello, come dovrebbe essere la Chiesa e come succede un po' anche da noi", risponde il mio interlocutore.

"Si però con una grande differenza - intervengo io - qui le distanze sono considerevoli e la durata delle riunioni richiede impegno e serietà. L'assemblea parrocchiale che è durata 3 giorni ha richiesto che gli animatori e i catechisti delle varie comunità che compongono la nostra parrocchia lasciassero famiglia, occupazioni e lavoro per convergere a Mirrote per i tre giorni di lavoro, condividendo cibo e preghiera e organizzandosi autonomamente per i trasporti che in molti casi, quando va bene, consistono nella propria bicicletta o in un passaggio rimediato da una moto, talvolta persino soltanto a piedi".

■ "Ora devo chiudere, salutami tutta la comunità! Sai una cosa? Ti dico l'ultima: non è giusto e non è completamente possibile fare paragoni, perchè la realtà qui è molto differente, ci sono molte cose molto negative e molte difficoltà in più rispetto al nostro modo di vivere e per noi occidentali tante cose per cui bisogna adattarsi richiedono tempo, però ci sono tanti tanti sprazzi di luce e tanti semi di speranza che trovo in molte cose positive che vedo e che ritrovo molto di più nell'osservare come qui si affrontano le difficoltà o ci si sta dentro e si cerca di superarle. Questo mi fa proprio dire che la Chiesa è grande e universale".

"Che bello, bene ci sentiremo ancora, non è che ti andrebbe di scrivere qualcosa di questo tuo aperitivo di esperienza per la tua vecchia comunità per tenere i rapporti? Così lo mettiamo sul bollettino di Natale.."

■ "Va bene don Sergio ringrazia tutti per la generosità delle offerte che ho racimolato e versato poco prima di partire e grazie soprattutto a te e alle parrocchie di Talamona e Tartano per la generosa offerta, ho girato al centro missionario circa 5700 € e dal centro missionario ce li faranno avere qui in Mozambico per le necessità della parrocchia. Sai, parlandone con don Filippo pensavamo di comunicare direttamente con voi, con un messaggio di ringraziamento, il progetto realizzato verso cui sono stati indirizzati tutti questi soldi. Ci faremo vivi insomma, a presto".

Cari Talamonesi ho rielaborato così per iscritto la telefonata di invito che ho ricevuto da don Sergio nelle scorse settimane, vi raggiungo scrivendo poco prima della solennità dell'Immacolata, tradizionalmente a Talamona questa festa è occasione per festeggiare gli anniversari di matrimonio. Quest'anno festeggerete anche il 50° di sacerdozio di don Sergio; credo proprio gli farete una bella festa e nel mio piccolo vi raggiungerò anche io almeno almeno con la preghiera. Fisicamente resterò ancora per qualche giorno in Mozambico. per l'Immacolata saremo in un villaggio. Auguro intanto a tutti un buon avvento, appena incominciato, in cammino, vigilantissimi e desti, ognuno cercando di ascoltare e vivere il Vangelo alle proprie latitudini umane e spirituali, in attesa della Luce senza tramonto che deve accendersi e nascere prima di tutto nei nostri cuori perché sia davvero Natale.

Don Angelo Innocenti

Famiglie: nello spirito di San Francesco

Assisi 27 agosto, sera.

Siamo alla Domus Pacis, grande casa di ospitalità dei frati francescani. Da diversi punti d'Italia, molte coppie hanno accolto la proposta di un pellegrinaggio delle famiglie sui luoghi di s. Francesco. È il primo ritrovo per tutti i convenuti e ci si presenta. "Voi da dove venite?" " da Udine... da Roma, da Bologna e poi qualcuno di noi risponde: "da Talamona...", e voi? "da Talamona..." e ancora... Qualcuno interviene: "Ma dov'è questa Talamona, e quanti siete?"

... "È in Valtellina, "risponde uno di noi "Siamo 25 famiglie e il parroco".

Da strade diverse e in momenti diversi eravamo giunti nel pomeriggio per trascorrere ad Assisi cinque giorni non da turisti ma da pellegrini, in visita ai luoghi francescani con

l'aiuto dei meravigliosi frati, del loro accompagnamento e con tanto di catechesi. Niente di pesante e tantomeno noioso. Anzi!

Con intelligenza, semplicità e leggerezza i frati hanno fatto vivere a tutti noi un'esperienza forte e gioiosa della fede dentro il cammino di amore di coppia. Leggete con calma le testimonianze.

"Assisi, un luogo così ricco di fede, di spunti, di spiritualità e di segni della potenza di Dio", ha fatto il resto. Ci ha aiutati a creare o rafforzare i legami fra famiglie e a sentirci più comunità.

Per me poi è stato un dono stupendo. Credo che ogni prete desideri vedere le famiglie felici, animate dall'amore, anzi, espe-



rienza visibile dell'Amore gratuito di Dio. È stimolante per un prete cogliere i segni di attenzione, gratuità, accoglienza, perdono ... dentro la famiglia. In essa al centro ci sono le persone, non idee, progetti, organizzazione... Si amano e persone nella loro concretezza, nella loro grandezza e nella loro fragilità.

Trasferite questa visuale anche per la vita di un sacerdote e su come è chiamato a vivere con la sua comunità e ad amare le persone! Se una famiglia con l'aiuto dello Spirito Santo riesce a testimoniare un amore grande, perché un prete non può imparare da lei a vivere in ambito diverso la stessa gratuità? Grazie allora a voi coppie e famiglie, in particolare a quelle che hanno condiviso con me quei giorni ad Assisi, perché con la vostra testimonianza mi aiutate ad essere più forte nel vivere la mia vocazione.

Insomma non poteva esserci per me esperienza più bella: siete state per me un dono meraviglioso di cui ringrazio il Signore in occasione del mio cinquantesimo di sacerdozio.

Don Sergio

Testimonianze

Il pellegrinaggio ad Assisi è stato spiritualmente ricco, abbiamo gustato lo stare insieme in coppia e con gli altri partecipanti. I momenti particolari sono stati: La serata della veglia, dove ogni coppia portava all'altare la sua luce, col sottofondo della canzone "oggi il cielo è in festa". La salita all'eremo delle carceri dove ci siamo immaginati Francesco con due amici che contemplavano il cielo scrutando le stelle per avvicinarsi un po' di più al pensiero creatore di Dio. La visita alle tante e belle chiese, gli affreschi, il luogo dove Francesco si è spogliato di tutto ed ha scelto Dio come padre. La Porziuncola, immaginare un luogo pieno di rovi e di sterpaglie con in mezzo una piccola cappella che col tempo è diventata l'imponente Santa Maria degli Angeli ed infine vedere il corpo di Carlo Acutis conservato nel santuario della spogliazione, vestito con felpa e jeans ci ha impressionato per la sua cruda realtà. Anche solo per assaporare quella splendida aria di pace che si respira, vale la pena andarci e siamo grati a Dio per averlo potuto fare.

Scilla





L'esperienza del pellegrinaggio di Assisi è stata molto positiva ed arricchente perché vedere quante persone si mettono in gioco e si trovano "semplicemente per pregare" e per ringraziare Dio di tutto quello che ci dà è stato veramente bello! Anche se per pochi giorni, abbiamo sperimentato l'unità, l'amicizia e la condivisione. I frati riescono a trasmettere il valore della fede in modo più leggero; con semplicità ti fanno capire quanto è bello vivere credendo in Dio e quanto è bella la vita! Siamo riusciti a giocare delle gioie altrui, abbiamo veramente condiviso l'esperienza anche tra coppie che conoscevamo solo di vista. Nella vita di tutti i giorni ci lasciamo rubare il tempo per vivere momenti come quelli di Assisi, ci parliamo per darci informazioni... ma Assisi ha aperto uno spiraglio per far sì che possiamo condividere di più con tutti, o almeno, ci stiamo provando...

E. S.

Non ero molto convinta di partecipare ad un pellegrinaggio, lo immaginavo noioso. Invece è stata una bella esperienza, grazie ai frati abbiamo creato un bel gruppo con ragazzi che non conoscevo e che abitano molto lontano da Talamona. Le visite ac-

compagnati da Frate Pietro Luca sono state interessanti, trasmetteva pace e serenità, anche la sera dopo cena quando ci si ritrovava a giocare insieme, era sempre pieno di energia. Un'esperienza positiva!

G. S.

Agosto ha donato alle famiglie della nostra Comunità Parrocchiale un grande momento di fede e fraternità ad Assisi. Alcuni giorni, immersi nella storia della Cristianità, seguendo i passi tracciati dai due Santi Francesco e Chiara. Vorremmo trasmettere ciò che questa esperienza ha suscitato all'interno del nostro cuore e della nostra famiglia.

Da tempo la spiritualità Francescana, ed i suoi Frati, hanno messo in noi radici profonde.

Ogni volta Assisi è sinonimo di accoglienza ed incontro con il Padre, conversione, affidamento e preghiera. Quest'anno abbiamo ricevuto un dono speciale ed inaspettato: la Grazia di riconoscere e chiedere al Signore il dono dello Spirito Santo.

"Lo Spirito Santo quando lo invocate viene per davvero!" poche semplici parole, pronunciate da un Frate, hanno acceso in noi una scintilla, cresciuta giorno dopo giorno durante il pellegrinaggio e divenuta fiamma una volta rincasati a Talamona. Questo incontro, con lo Spirito di Dio, più di tutto ci ha toccato e commosso nell'intimità della nostra coppia, trasformando e ravvivando il nostro essere Sposi Cristiani e contribuendo al nostro cammino di Fede.

Siamo abituati ad ascoltare quello che il Signore ci trasmette attraverso la Sua Parola, il silenzio e la preghiera.

Nel tempo e nella quotidianità ci siamo però dimenticati dell'azione dello Spirito e quindi di rivolgere le nostre preghiere

ad uno dei più importanti soggetti della Trinità. Lo Spirito Santo è un dono del Signore ed invocandolo nella preghiera essa si tinge di nuove sfumature, non è più un monologo dove Dio ha l'ingrato compito di ascoltarci nella nostra egoistica pretesa di vedere esaudite tutte le nostre richieste, al contrario la preghiera con lo Spirito si trasforma in autentica bellezza ed entra in condivisione con il Signore e il Creato. Questo avviene soprattutto quando lo Spirito Santo lo invociamo per il nostro prossimo e le persone che amiamo. Tutto si trasforma tutto sa di Dio.

Citando appunto Papa Francesco: "Lo Spirito Santo rende allora il cristiano «sapiente». Questo, però, non nel senso che ha una risposta per ogni cosa, che sa tutto, ma nel senso che «sa» di Dio, sa come agisce Dio, conosce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio; ha questa saggezza che Dio dà ai nostri cuori. Il cuore dell'uomo saggio in questo senso ha il gusto e il sapore di Dio."

Viene spontaneo condividere la preghiera della festa di Pentecoste:

*Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri, vieni datore dei
doni, vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto, ospite dolce
dell'anima, dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel
pianto, conforto.*

*O luce beatissima, invadi nell'intimo il
cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla
senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è
arido, sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è
gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.*

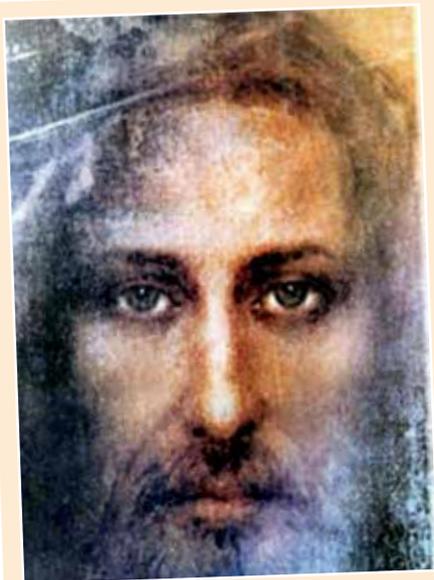
*Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Amen.



In occasione della festa patronale della Nosso Sacra rappresentazione: Testimoni oculari



Dieci personaggi rievocano e rivivono il loro incontro con Gesù e con Maria

***Maria, la madre di Gesù,
vista da suo marito: Giuseppe***

Pilato e la condanna

***Dalla strage degli innocenti alla croce:
Erode il grande***

***La Vergine prudente e una delle cinque
vergini stupide***

I miracoli di Gesù visti dal cieco guarito

Il sangue di Maria e Giovanni Zuccone

La risurrezione: l'Uomo vestito di bianco

Un interrogatorio scritto e realizzato dall'artista Angelo Franchini

Come ti rendo vivi e attuali gli incontri di Gesù e Maria con personaggi positivi o no dei vangeli... Mi sembra questo in sintesi il messaggio della rappresentazione sacra, molto partecipata e ancor più apprezzata, in preparazione alla festa della Nosso.

Lui, Franchini Angelo, unico artista, rappresenta le emozioni dei vari personaggi con tutta la loro umanità, le loro problematiche, dubbi, attese che emergono nell'incontro con Cristo e Maria. Insomma un Vangelo incarnato nella storia, un incontro che non può lasciare indifferenti ma che scambussola la propria vita e provoca delle scelte.

Quando Dio si incarna e diventa uomo in Gesù, non puoi non interrogarti se tutta la sua vicenda sia una favola oppure un bel sogno, se Gesù è solamente un uomo saggio-pazzo o se invece è il Figlio di Dio.

E se Dio si è incarnato, questa incarnazione ci indica anche la strada per la quale possiamo offrire ad ogni uomo la nostra meravigliosa fede. Noi credenti provochiamo domande e ricerca di fede solamente quando la incarniamo ed essa diventa testimonianza di quella luce che brilla nella notte, in ogni notte; di quel Dio che squarcia il cielo per raccontarci il suo amore, nonostante tutto. Solo così Gesù, Dio fatto uomo, può offrire a tutti strade nuove di umanità, di speranza e di salvezza.

Don Sergio

8 dicembre: Solennità dell'Immacolata Concezione Festa degli Anniversari: Festa di tanti SÌ!

Un giorno dedicato a far risuonare dei "Sì" che hanno cambiato la vita ... dando avvio a nuovi progetti, a nuovi cammini. La Chiesa in questa giornata celebra il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria proclamato da Pio IX l'8 dicembre 1854: in esso si stabilisce che la Vergine è stata preservata da ogni macchia di peccato fin dal suo concepimento, avvenuto all'interno del matrimonio tra Anna e Gioacchino. Dunque un dogma che profuma di famiglia perché Maria ha avuto bisogno di una mamma e di un papà per crescere, così come Gesù ha avuto bisogno di Maria l'Immacolata, e Giuseppe.

"Ecco sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola": indubbiamente il SÌ più importante che ha cambiato la storia. Attraverso questo sì Dio ha posto la propria dimora nella nostra umanità e Maria sottomettendosi fiduciosa alla volon-

tà del Signore scopre giorno dopo giorno il mistero di Dio. Proprio come le coppie di Sposi che giorno dopo giorno ... nonostante le fatiche, le difficoltà, nella salute e nella malattia ... vivono la loro promessa nuziale fatta davanti a Dio, ancora uniti. In tante Parrocchie, dunque, in questa giornata si celebrano gli Anniversari di Matrimonio: anche gli Sposi, come Maria, portano avanti con gratuità un progetto d'Amore basato sulla fiducia reciproca, sul sostegno, sul rispetto, sulla cura, dopo aver intrapreso un viaggio destinato a durare per tutta la vita, suggellato da una loro promessa.

Nella nostra comunità quest'anno una trentina di coppie hanno accettato l'invito di vivere collettivamente la S.Messa di ringraziamento e di lode festeggiando, dal decimo fino al cinquantesimo anno e oltre, la grazia della loro unione matrimoniale. Anche i celebranti, don Sergio, don Michele





e don Remigio hanno ringraziato le coppie presenti quali "segno chiaro dell'amore di Dio per l'umanità ... ed esempio di scelte di vita per tanti giovani in ricerca", sottolineando l'importanza della presenza di questi uomini e queste donne che sperimentano, giorno dopo giorno, l'amore gratuito di coppia verso chi sta loro attorno e scoprendo che la bellezza nel matrimonio cristiano è il riuscire a fare posto a Dio nella coppia. Fra i tanti Sì quest'anno è spiccato un sì diverso legato ad una ricorrenza speciale: il cinquantesimo di Ordine Sacerdotale di don Sergio, Arciprete nella Comunità pastorale di Talamona, Tartano e Campo dall'8 dicembre 2010 e ora fresco di nuova nomina di collaboratore nelle medesime comunità. Per don Sergio quindi 50 anni di fedeltà al Signore, di disponibilità nel compiere la sua volontà, di impegno generoso e gratuito in quello che fa a servizio della Chiesa Comense, presso le comunità affidatogli dai vari Vescovi succeduti durante il suo ministero. Don Sergio Mazzina diventa Sacerdote nel Duomo di Como il 15

settembre 1973 mediante l'imposizione delle mani e l'unzione crismale del Vescovo Teresio Ferraroni; con lui altri 9 compagni di viaggio. Significativo il fatto che il Cardinale Oscar Cantoni, attuale Vescovo della Diocesi, lo scorso 15 settembre, abbia presieduto la Santa Messa con questo gruppo di Sacerdoti, riuniti in Cattedrale "là dove tutto è incominciato".

Per i festeggiamenti si è cercato di rispettare la volontà di don Sergio evitando qualsiasi celebrazione esterna, accogliendo il suo desiderio di far festa con le coppie di Sposi; tutto ciò in linea col suo stile sobrio e umile che mamma Natalina gli aveva suggerito di coltivare, nel giorno della sua ordinazione. Bello il momento guidato da don Michele: una chiacchierata con don Sergio, le coppie di Sposi e quanti rimasti in chiesa al termine della Messa dove alla domanda "Che cos'è la Vocazione?" si sono succeduti degli interessanti interventi. Per don Sergio ad esempio la Vocazione sacerdotale è mettere al primo posto nella vita il Signore e ciò nasce dal sentirsi amato ... è la bellezza nel riuscire a trasmettere agli altri l'amore che si riceve da Dio. Per alcune coppie la vocazione matrimoniale è un insegnamento e testimonianza venuta dalla famiglia di origine ... è mettere il bene dell'altro al primo posto ... è parlarsi con sincerità, avere rispetto e fiducia.. è fare una scelta!

In ricordo di questa gioiosa giornata agli Sposi è stato poi donato un libretto di preghiere e un ciclamino rosso, come il fuoco che continua ad ardere nei loro cuori; a don Sergio una teca contenente "Maria Bambina", simbolo della nostra Chiesa locale.

I festeggiamenti sono poi proseguiti in Oratorio con un ricco buffet servito ai numerosi presenti dai ragazzi dell'Oratorio. I coscritti del 1949, anno di nascita di don Sergio, gli

hanno fatto dono di una "giannetta" personalizzata con vari simboli legati alla sua ben nota passione per la montagna, unitamente a un quadro con fotografie delle chiese di Talamona.

È stato poi proiettato un video riguardante la sua vita; partendo da Sergio bambino fino ai giorni nostri, all'arrivo di don Michele Gini. L'intervento goliardico del "Santo Padre" è stata una gradita sorpresa. Nell'omaggiare il nostro DON per il suo Giubileo sacerdotale si è preoccupato di augurare a don Michele una buona collaborazione con don Sergio raccomandando al nuovo Arciprete di consegnare al suo Collaboratore le date delle Messe da celebrare, prima che don Sergio consegna a lui le date programmate per le gite in bicicletta ... per non correre il rischio di trovarlo sempre impegnato lontano dalla canonica. Sono poi arrivati i saluti video di don Angelo, don Marco Pes-

sina, don Stefano e don Battista Galli: con calorosi auguri da parte di tutti loro. Dopo la squisita torta servita a tutti i commensali è stato consegnato anche il regalo da parte della comunità; una serie di accessori che gli serviranno a portare avanti il suo sport preferito: la bicicletta elettrica con pedalata assistita ... ecco il motivo della raccomandazione profetica del finto "Santo Padre". A nome delle diverse componenti della nostra Parrocchia esprimiamo i più calorosi auguri a don Sergio dimostrandogli la nostra gratitudine e il nostro affetto per la sua preziosa presenza in mezzo a noi. Non mancheremo di elevare le nostre preghiere affinché il Signore continui a sostenerlo con la Sua grazia e il suo Amore. Auguri di cuore a tutte le coppie di Sposi che sostenendosi l'uno con l'altra proseguono il loro cammino nel realizzare il progetto d'Amore voluto per loro dal Signore.



Galaxy S21 5G



8 dicembre: festa dell'Immacolata

È la festività che ci catapulta nell'atmosfera magica del Natale, con le sue calde emozioni che pervadono tutti: bimbi, giovani, adulti, anziani, di ogni estrazione sociale e di ogni credo religioso.

Dall'8 dicembre, infatti, per tradizione ci si appresta ad addobbare l'albero e ad allestire il presepe, in casa propria.

Ma prima della nascita del Bambinello si venera Sua Madre, modello a cui ci si ispira, e

riferimento per le richieste di intercessione presso suo Figlio Gesù.

A Talamona il culto mariano è fortemente radicato: l'antica chiesa medioevale era dedicata all'Annunciazione, poi nell'atto di consacrazione di quella eretta nel 1521 si legge "sub vocabulo sanctae Mariae Virginis" (sotto il nome della santa Maria Vergine) e infine il Ninguarda nel 1589 ne dichiara la consacrazione alla Natività della



Beatissima Maria. Una ulteriore conferma della devozione a Maria da parte dei Talamonesi è stata la presenza attiva negli anni passati di un sodalizio di cui vale la pena recuperare la memoria.

Gli anziani del paese sicuramente ricordano l'esistenza delle "Figlie di Maria Immacolata", a cui hanno aderito molte giovani donne, osservandone le regole e condividendone le finalità, e di cui si apprezzava la massiccia partecipazione alle processioni. Un documento conservato nell'archivio

parrocchiale ne testimonia proprio l'istituzione nel 1886, documento che traduco liberamente, nel rispetto però sia del contenuto sia della forma ridondante e obsoleta. Ora i tempi sono cambiati e del sodalizio non si hanno più notizie... ma forse l'attenzione alla formazione della gioventù è di doverosa attualità.

Il Gruppo di Ricerca per Talamona con questa "goccia" di memoria storica augura un sereno Natale di pace per tutti.

Nelda Riva

Pietro Carsana

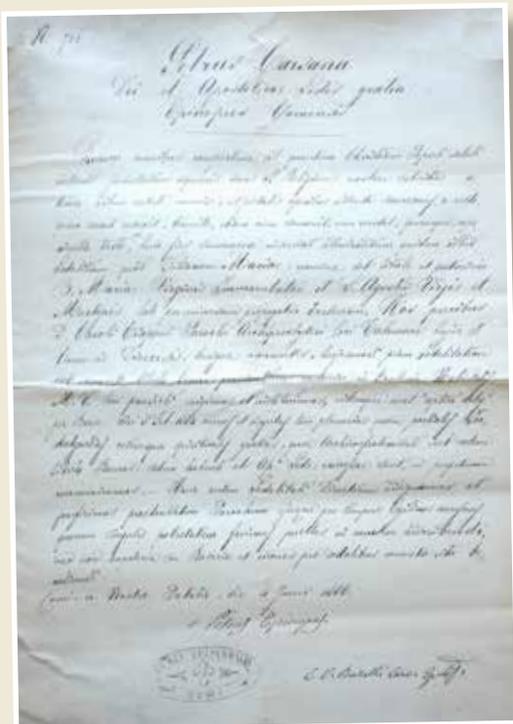
Per grazia di Dio e della Sede Apostolica Vescovo di Como.

Riconoscendo quanto giovi alla salvezza del popolo cristiano che la gioventù già dalla tenera età sia rafforzata per crescere intenta ad opere di pietà e, una volta intrapresa la retta via non se ne discosti con l'avanzare dell'età e, tenuto conto per esperienza quanto sia idoneo a tale scopo il sodalizio delle Figlie di Maria sotto il patrocinio della Beata Vergine Immacolata e della Vergine Santa Agnese, CONCEDE, su richiesta del parroco di Talamona Carlo Ciapponi, l'istituzione di tale sodalizio presso la Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria con tutti i benefici delle indulgenze e grazie spirituali di cui gode il sodalizio avente lo stesso titolo (nome) e con sede a Roma.

A capo del sodalizio è assegnato un Direttore nella figura del Parroco stesso, e poi dei suoi legittimi successori, che avranno la facoltà di iscrivere al sodalizio le fanciulle, le quali riceveranno gli scapolari, i Rosari e le corone con un rito di benedizione.

Como, dal nostro palazzo. 4 giugno 1886

Pietro Vescovo



Dio ha chiamato a Sè la nostra cara Suor Cesarina Mazzoni

a 91 anni di età e 67 anni di Professione religiosa

Oggi suor Cesarina ha detto il suo ultimo 'sì' al Signore che l'ha chiamata a nuova vita: quella eterna con Lui.

Era nata a Talamona il 19 febbraio 1932 in una famiglia numerosa, erano 11 figli.

Nelle sue note scrive: "I miei genitori mi hanno educata alla vita cristiana con l'esempio e con le parole". Dunque, nella sua famiglia "si respirava" lo spirito cristiano, si imparava ad amare il Signore, si pregava e si viveva nel sacrificio. Scrive, infatti, che aiutava la mamma ad accudire "i numerosi fratelli". In questo contesto colse e coltivò la chiamata del Signore alla vita religiosa e

a 21 anni decide di donare la sua vita a Lui entrando in convento.

Ha fatto la sua prima professione il 21 agosto 1956 e, dopo un breve periodo di formazione, ha iniziato la sua attività con le ragazze del collegio a Tirano e a Sondrio.

In seguito, le è stato affidato il servizio di portineria presso l'istituto Santa Croce a Sondrio, compito che svolse con passione, disponibilità e accoglienza per ben 40 anni. Di frequente la si trovava in cappella dove, diceva, "affido al Signore tutti i bisogni e le necessità della Chiesa e del mondo" senza mai dimenticare la sua famiglia, che ricordava con affetto e dalla quale era ricambiata.

Ben presto si fecero sentire nella sua vita alcuni disturbi di salute ma Suor Cesarina non si lamentava, accoglieva sempre con disponibilità quanto le succedeva e diceva: "cerco di fare giorno per giorno la volontà di Dio". Esprimeva la sua gioia profonda quando, allettata, riceveva Gesù Eucarestia affidando la sua vita a Colui dal quale si sentiva profondamente amata.

"Ti farò mia sposa per sempre" (Osea 2, 21)
Vado con gioia incontro al mio sposo per contemplare per sempre il suo volto, così suor Cesarina col suo sorriso saluta tutti con affetto, con la promessa di continuare a pregare per voi.

I funerali sono stati celebrati nella Collegiata di Sondrio venerdì 8 settembre 2023, per sua volontà ora riposa tra noi presso il cimitero di Talamona accanto ai suoi genitori.



**Suor Agnese Ambrosetti
le consorelle e i parenti**

Amici degli anziani: pellegrinaggio Santuario Madonna di Tirano

Anche quest'anno, come di consueto, l'Associazione "Amici degli anziani" ha organizzato il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Tirano. Il giorno 26 ottobre 2023 un numeroso gruppo di persone, una cinquantina, ha partecipato alla Santa Messa celebrata dai nostri sacerdoti. Oltre alla presenza del nostro parroco don Sergio Mazzina che ci accompagna sempre con molta disponibilità ed entusiasmo, e a quella del nostro compaesano don Remigio Gusmeroli che ha trascorso parecchi anni di servizio religioso a Villa di Tirano e che ora è una figura importante e attiva nella nostra comunità, abbiamo avuto il privilegio di conoscere personalmente e

di essere accompagnati anche dal nostro nuovo parroco don Michele Pini prima del suo insediamento ufficiale in parrocchia a Talamona. È stato un pellegrinaggio molto sentito e partecipato che ha rafforzato in noi la fede e la devozione verso la Vergine Maria. Ringraziamo i nostri sacerdoti per la vicinanza e ci diamo appuntamento al prossimo anno.

LOGO ANZIANI





Quando Dio arriva al cuore...

Voglia di vivere, camminare insieme con tanta speranza, esplosione di gioia...

Sono queste le emozioni che ci ha comunicato il concerto Gospel proposto alla comunità dalla nostra filarmonica e dal coro Gospel di Chiavenna

Al di là del connubio tecnicamente ottimamente riuscito (il gruppo bandistico che sostiene il canto così vivace e ritmico) il concerto ci ha comunicato la forza che anima le persone e le comunità di fede, la bellezza di lodare il Signore.

Invocazioni ripetute, gesti che esprimono anche col corpo ciò che l'anima sente, sonorità coinvolgenti... tutto è servito ad esprimere l'animo di quelle preghiere antiche e sempre attuali che sono i salmi e che

gli schiavi d'America cantavano collettivamente nella certezza di un Dio vicino nella prova e liberante.

Il canto e la musica hanno espresso quella gioia tipica di quando Dio arriva nel cuore dell'uomo che tutto trasforma in luce e speranza.

Un sentito grazie per la stupenda serata, in particolare ai giovani che compongono il corpo musicale, perché sicuramente con gli strumenti ha vibrato anche il loro cuore. Auguro loro di sperimentare sempre quanto è liberante conoscere la forza e la libertà che viene da Dio ed esprimere sempre un inno di gioia alla vita e di lode a Dio.

Grazie ancora.

Don Sergio

Vent'anni di protezione

“Vedere qualcuno che riesce a venirme fuori, a salvarsi da un serio pericolo, grazie al tuo intervento e a quello dei tuoi compagni, anche a costo spesso di non pochi rischi, è la soddisfazione più grande che si possa avere.”

È quello che grosso modo ho sentito affermare in occasione della festa del 20° della nostra protezione civile. Una cosa simile potranno dirla tanti volontari e persone a servizio della comunità (penso ad esempio ai Vigili del fuoco...). È la grandezza di animo di chi ha capito che questo è il senso della vita: spenderla perché qualcuno viva. Bellissimo! Evangelico!

È la conferma di quello che Gesù continuamente ci dice e vive. Non siamo fatti per chiuderci nei nostri piccoli mondi, nell'indifferenza e nell'egoismo. Dio ci ha pensati perché la vita di uno sia la gioia dell'altro: “Non c'è amore più grande che dare la vita

per i nostri amici” ... dove per Gesù “amici” significa “ogni uomo”. Quando si pensa e si cerca di vivere così, siamo in comunione di vita con Lui, anche se non lo avvertiamo, perché Lui è Amore e sorgente di ogni amore. Se poi ne avvertiamo la presenza, tutto diventa meraviglioso perché quel farsi dono acquista un sapore di infinito e di eternità.

Auguri alla protezione civile di Talamona e a tutti i tanti gruppi e associazione di volontariato perché abbiano sempre questo spirito e se qualche delusione o stanchezza dovesse farsi strada in qualcuno o in qualche momento, sappiate che Gesù è lì accanto perché col suo aiuto possiate continuare a dare Vita e a gioirne.

Auguri al gruppo della Protezione civile, ma anche a tutti i volontari che hanno questo cuore!

Don Sergio



CELEBRAZIONI DI NATALE

NOVENA DI NATALE Dal 16 al 23 Dicembre

- Sabato 16 e sabato 23, ore 17.15
- Domenica 17, ore 11.00 (subito dopo la messa delle 10.00)
- da Lunedì 18 a Venerdì 22, ore 16.50
- Domenica 23, ore 17.30 (prima della Messa di Natale per bambini e ragazzi delle 18.00)

24 DICEMBRE Ore 18.00 Santa Messa di Natale per ragazzi e famiglie con benedizione dei Gesù Bambino

ORARI SANTE MESSE DI NATALE - 25 DICEMBRE

Mezzanotte S. Messa solenne in Parrocchia

ore 8.30 a San Girolamo e Case Barri

ore 10.00 in Chiesa Parrocchiale

ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale

26 DICEMBRE S. STEFANO - Ore 10.00

31 DICEMBRE ore 18.00 S. Messa prefestiva della solennità della Madre di Dio; in memoria di don Ugo e chiusura dell'anno con il canto del Te Deum

1 GENNAIO Solennità di Maria, Madre di Dio: orario festivo

6 GENNAIO - EPIFANIA: Messa prefestiva ore 18.00 e orario festivo consueto. Nel pomeriggio ore 14.30 arrivo dei Re Magi per i ragazzi

CONFESSIONI

Giovedì 22 dicembre ore 20.30 Celebrazione penitenziale
(4 confessori)

Venerdì 16 dicembre a Case Barri: alle ore 9.30;

Lunedì 19 dicembre a San Girolamo alle ore 9.30

In Parrocchia: tutti i giorni dopo le Messe e durante la Novena

Sabato 23 dicembre: dalle 9 alle 11.30; dalle 14, 30 alle 17.30



ANAGRAFE

FIGLI DI DIO CON IL BATTESIMO

A...

DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

Gusmeroli Lino di anni 77

Suor Cesarina Mazzoni di anni 91

Volontè Ernesto di anni 73

Pasina Ilde di anni 82

Maffezzini Dina di anni 96

Pasina Gualtiero di anni 82

Gavazzi Gianfranco di anni 86

Sobrini Clara (Chiara) di anni 86

Tarabini Carlo Rocco di anni 87

Ciaponi Rinaldo di anni 82

...Nigeriano...

Cucchi Marco di anni 94

Angelini Sandra di anni 84

Geminiani Benito di anni 85

Carna Pierina di anni 78

Spini Rinaldo di anni 94

OFFERTE

PER LA CHIESA

| | |
|--|------|
| da famiglie pellegrinaggio Assisi | 100 |
| da messe | 50 |
| per battesimo | 50 |
| F.lli Ciaponi marmi per lotteria | 250 |
| per funerale | 200 |
| n.n. | 200 |
| da messe | 50 |
| per benedizione famiglie | 45 |
| per matrimonio e battesimo | 150 |
| per battesimo | 100 |
| da famiglia Ucraina per riscaldamento | 1500 |
| in memoria di Ciaponi Gianni | 200 |
| n.n. | 200 |
| n.n. | 10 |
| da messe | 50 |
| per battesimo | 50 |
| da Gruppo Rinn. dello Spirito - S. Lorenzo | 250 |
| da ammalati | 50 |
| in memoria di Vairetti Marisa, i parenti | 200 |
| in memoria di Zuccalli Claudio | 50 |
| a suffragio di Ernesto Volontè | 50 |
| per funerale | 100 |
| per funerale | 50 |
| per funerale | 200 |
| n.n. | 200 |
| n.n. | 160 |
| da messe | 100 |
| per giornata diocesana Sicomoro e Betania | 50 |
| dai coscritti del 1948 | 50 |
| in memoria di Chiara | 1000 |
| per funerale Tarabini Carlo Rocco | 50 |
| n.n. | 50 |
| per funerale Angelini Sandra | 100 |
| n.n. in memoria | 100 |
| per funerale Stanley | 50 |
| n.n. in ricordo di Marco Cucchi | 200 |

PER ORATORIO

| | |
|----------------------|-----|
| i coscritti del 1973 | 100 |
|----------------------|-----|

PER IL RESTAURO DEL CAMPANILE E MANUTENZIONE CHIESA

| | |
|--|------|
| in memoria di Gianni Ciaponi e Gianni Spini, i parenti "Murada" | 1110 |
| al 06.12.2023 raccolte offerte per un totale di € 89.389,68 | |

PER FAMIGLIE BISOGNOSE E UKRAINA E TURCHIA

| | |
|-------------------|-----|
| n.n. | 50 |
| da Mons. Giustino | 200 |
| n.n. | 50 |
| n.n. | 50 |
| n.n. | 50 |

PER CHIESA CASE BARRI

| | |
|--------------------|----|
| per aiuto ricevuto | 50 |
|--------------------|----|

PER CASA DI RIPOSO

| | |
|------|-----|
| n.n. | 273 |
|------|-----|

OFFERTE TEMPIETTO

| | |
|---|-----|
| in ricordo dell'alpino Ernesto Luzzi, la moglie | 100 |
|---|-----|

PER CHIESA S. GIROLAMO

| | |
|----------------------------|-----|
| n.n. | 50 |
| in memoria di Marco Cucchi | 200 |

PER CHIESA SAN GIORGIO

| | |
|---|-----|
| in memoria di Milivinti Teresina, i fratelli e le sorelle | 700 |
| in ricordo Dell' Alpino Cucchi Marco, i familiari | 700 |

Assegnate le borse di studio in ricordo di Giannina Mazzoni

Sabato 28 ottobre, la sala "Clemente Valenti" della Casa della Cultura "Uboldi", si è riempita di gente per l'evento di assegnazione delle "Borse di studio in ricordo di Giannina Mazzoni", giunto alla sua 3^a edizione. L'iniziativa è promossa dal Circolo ACLI "Giannina Mazzoni", cooperativa sociale ORIZZONTE, GFB Odv e, da quest'anno, dall'Associazione Amici Anziani. È rivolta a studenti delle scuole superiori di Talamona, a studenti universitari di Talamona, iscritti a indirizzi sociali e a studenti universitari, ricercatori e specializzandi in indirizzi medico/sanitari residenti nella Comunità Montana di Morbegno.

Erano presenti, insieme ai famigliari, parenti e amici, dirigenti e volontari di associazioni sociali, culturali e sportive talamonesi, Sindaco e assessore ai servizi sociali del

Comune di Talamona, rappresentanti della parrocchia e oratorio, numerosi cittadini e, naturalmente, gli studenti assegnatari delle borse di studio con i loro famigliari. Insieme è stata ricordata la figura di Giannina che ha trovato nelle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Cristiani) il luogo adatto dove impegnarsi ed esprimere, in ambito sociale, la sua fede e i suoi valori cristiani basati sul Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa. Attraverso il Circolo ACLI, Giannina ha contribuito a promuovere una serie di tematiche quali il lavoro, educazione, formazione, famiglia, economia, pace, giovani, casa, migranti, ambiente, previdenza, politica. Ha partecipato alla costituzione e alla crescita della cooperativa sociale Orizzonte, dell'Associazione Amici degli Anziani e di altre associazioni come AIDO e Gruppo



Della Gioia. Ma Giannina era attiva anche in parrocchia, in particolare con l'Azione Cattolica e il Gruppo Caritas Parrocchiale.

Ad impreziosire l'evento il quartetto di fiati di giovani musicisti della Filarmonica di Talamona, Camilla Albini (flauto), Nicholas Duca (oboe), Fabian Duca (corno francese) e Clara Albini (saxofono), guidati dall'insegnante Nicholas Duca, che hanno allietato i presenti con intermezzi tratti dal brano "Four Old Dances" del compositore belga Jan Van den Roost, un brano scritto in originale per bande che hanno riadattato da poter fare a 4 voci. Ultimo, ma non ultimo, ha condotto l'evento con la consueta sensibilità, grazia e competenza la Sig.ra Lucica Bianchi, presidente della Pro Loco di Talamona.

L'occasione - oltre che per consegnare le borse di studio agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e universitari è stata propizia anche per trasmettere alcuni contenuti e messaggi ai giovani e alla comunità ed illustrare brevemente, da parte dei rispettivi presidenti (Norberto Riva per Orizzonte), Beatrice Vola per GFB, Milena Spini per Amici Anziani e Andrea Cerri per

il Circolo ACLI), le attività degli enti promotori. In particolare, per presentare un progetto che l'amministrazione comunale realizzerà fino a fine 2024 rivolto ai giovani, illustrato - dopo un intervento del Sig. Sindaco Davide Menegola - dall'assessore ai servizi sociali Sig.ra Lara Luzzi.

Nella seconda parte dell'evento, prima di un finale momento conviviale, finalmente gli studenti hanno ricevuto dalle mani di Chiara Caligari, nipote di Giannina Mazzoni, gli attestati della borsa di studio. Sono stati premiati gli studenti delle superiori Andrea Mazzoni, Giulia Mazzoni, Angelica Spinetti, Francesco Spinetti, Cristiano Sassella, Matteo Sassella, Giada Bulanti, Ilaria Melissa Valena, Mauro Barri, Nicole Speziale e Anita Visini, per un totale di 2.000 euro. Per gli universitari, Ilaria Ciaponi per la borsa di studio ad indirizzo sociale e Vittoria Acquistapace per il medico/sanitario, con una borsa di studio di 1.000 euro ciascuna. Si coglie l'occasione per ringraziare i volontari e chi ha contribuito a rendere l'evento bello e apprezzato e dare appuntamento all'anno prossimo.

Andrea Cerri

RIEMPIRE

Dalla Casa di riposo

Il Consiglio di Amministrazione, il Personale e gli Ospiti della Casa di Riposo di Talamona porgono un caloroso benvenuto al nuovo Arciprete, giunto nella nostra Comunità il giorno 4 novembre 2023.

Al nuovo parroco don Michele Gini, che subentra nel Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo al suo predecessore don Sergio Mazzina, auguriamo buon lavoro e una proficua collaborazione nell'assistenza delle persone bisognose alle quali va tutta la nostra premurosa attenzione.

Con l'occasione desideriamo ringraziare don Sergio Mazzina che ha generosamente prestato la sua preziosa opera per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente, continuando così una tradizione che a Talamona si perpetua nel tempo.

Siamo a conoscenza che don Sergio rimarrà nella nostra parrocchia e continuerà a collaborare per il servizio alla Casa di Riposo.

Un nuovo anno volge al termine, con l'arrivo dell'inverno che ha ormai rubato la scena a un autunno che si è rivelato molto breve,

dopo un'estate che ci ha fatto compagnia fino a ottobre inoltrato.

In Casa di Riposo osserviamo le stagioni rincorrersi pigramente e le accompagniamo con disegni e tanti lavoretti creativi. Ma uno dei mesi che preferiamo, inutile dirlo, è proprio dicembre, quando l'atmosfera natalizia pervade nelle case, tra i crocicchi delle strade, e arriva sin qui, in Casa di Riposo. Allora anche i nostri nonnini si mettono all'opera allestendo addobbi, decorazioni, presepe, gli alberi di natale e poi tante allegre lucine...

Ma non solo! Diverse sono infatti le iniziative che scaldano questo periodo di Avvento. Innanzitutto, per il terzo anno, aderiamo all'iniziativa "I nipoti di Babbo Natale" insieme a tantissime altre RSA distribuite in tutta Italia: così ogni ospite potrà, se vorrà, esprimere un desiderio per questo Natale, che qualcuno da vicino o anche da molto lontano si premurerà di realizzare!

Ma non è finita. Anche quest'anno verranno a trovarci i bambini di 4^a elementare del



gruppo di Catechismo "Gerusalemme", che allestiranno un gioioso presepe vivente e ci allieteranno con allegri canti natalizi. In questo periodo di feste non vogliamo però solo ricevere, ma anche impegnarci per donare. Ecco così nascere un nuovo progetto che ci avvicina ai dolcissimi bimbi della Scuola Materna. La nostra Carmela ha preparato con tanta pazienza una bambolina fatta a mano da donare a ogni bambino e bambina, ricreando le stesse bambole che si costruiva quando era lei stessa bambina. I bimbi inoltre ascolteranno la storia dell'infanzia di Carmela avventurandosi in esperienze che, grazie alla memoria dei nostri anziani, non andranno perdute. Per non farci mancare nulla, il mese di dicembre sarà inoltre ricco di compleanni da festeggiare, ben otto! Quindi tanti auguri a tutti i nostri festeggiati, soprattutto alla nostra Amelia che la vigilia di Natale spegnerà ben 101 candeline! Tanti auguri a noi, allora. Ma tantissimi auguri anche a tutti voi, di un Felice Natale e di un sereno Anno Nuovo!

Per concludere un vivo ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo contribuisco-



no a ravvivare la vita dei nostri ospiti. In particolar modo i volontari e le volontarie che per tutto l'anno dedicano tempo prezioso per i nostri nonnini. Non dimentichiamo il Coro, la Banda e il Gruppo Alpini di Talamona, che anche questo autunno hanno allietato con la loro presenza alcuni pomeriggi.

In ricordo di Ernesto

Il 15 settembre ci ha lasciato ERNESTO VOLONTÈ, una persona stimata da tutti in paese per il suo carattere gioviale e per la sua passione sportiva. È stato infatti presidente del Juventus Club Talamona. La sua sensibilità e generosità lo avevano portato da diversi anni ad accompagnare gli ammalati a Lourdes, come barelliere nell'UNITALSI. Per sottolineare l'impegno di Ernesto al servizio dei più deboli, i coscritti del 1950 hanno devoluto un prezioso e significativo contributo all'associazione UNITALSI. Un grazie riconoscente a nome del presidente Giorgio Lombella e di tutti gli amici unitalsiani delle sottosezioni di Sondrio e Talamona.

Ciao, Lucia





DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno LIV - n. 3 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconiti Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Casa parrocchiale tel 0342 670715 - Arciprete: Don Michele Gini cell. 334 1264094 - Don Sergio cell. 339 3278831

Nuova mail: chiesatalamona@gmail.com

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30,00